

IL FOCUS

# Economia ferma e tasse gli spauracchi della città

dal nostro inviato

**RICOSTRUZIONE**

**800 mln**

I fondi per il  
 dopo terremoto

**DISOCCUPAZIONE**

**9,9%**

Così all'Aquila,  
 in Italia è del 7,8%

**ESERCIZI**

**300**

Solo 300 su 1.000  
 si sono "ricollocati"

*L'AQUILA - Al di là del tour mediatico voluto dal sindaco Cialente, sono giorni molto complicati per la città. Non si ha ancora notizia dell'approvazione del «decreto a perdere» del Governo, annunciato qualche giorno fa dal presidente della Regione Abruzzo Chiodi -che è anche commissario per la Ricostruzione- e che dovrebbe portare 800 milioni di euro nelle esauste casse del dopo terremoto. Trecento per saldare i debiti fin qui accumulati e 500 per far partire finalmente la Ricostruzione pesante, quella delle dodicimila case del centro storico.*

*Non si sa bene neppure come andrà a finire la storia delle tasse, perché è troppo legata all'andamento della discussione di tutta la manovra economica. E anche se tutto si concludesse come è stato annunciato -un ritorno al pagamento da luglio e una restituzione del passato rinviata a gennaio 2011- Cialente ha fatto sapere che «non basta».*

*Poi ci sono i mutui, che sempre da luglio si dovrebbe tornare a pagare. Non si ha notizia di sviluppi nelle trattative con l'Abi, se la questione non si sblocca anche chi ha acceso un mutuo per comprare una casa poi andata distrutta dovrà ricominciare a pagare. E infine i versamenti Inps per i quali proprio Cialente ha annunciato una proroga, ma la proroga ancora non c'è. Se davvero non arrivasse sarebbe una batosta per gli stipendi dei lavoratori dipendenti. E' stato calcolato che a fine luglio una busta paga di 2.000 euro potrebbe diventare di 200.*

*El'economia sta andando indietro ogni mese di più. Dai dati del dossier consegnato ieri mattina ai giornalisti, si ricava che, mentre il tasso di disoccupazione italiano nel 2009 è del 7,8 per cento, all'Aquila è del 9,9. E le botteghe non riaprono: di mille esercizi registrati prima del terremoto, solo 300 si sarebbero ricollocati in qualche maniera, ma lontani dalle rovine del centro storico.*

*Poi continua a scorrere inesorabile un fiume di denaro completamente a perdere. Otto milioni al mese per le 25mila sistemazioni autonome (gli assegni mensili previsti per chi si è cercato da solo una sistemazione, appunto) e sei milioni per i quattromila ospiti degli alberghi. Non c'è un termine per queste forme di sostegno, potrebbero continuare sine die, mentre ai piccoli cantieri che dovrebbero sistemare le abitazioni lievemente danneggiate non arriva più un euro. Forse è questa la contraddizione più macroscopica: si spende dove non si dovrebbe -per un'assistenza che non può protrarsi all'infinito- e si rimane a secco dove invece i soldi servirebbero per ripartire davvero.*

**N.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

